



Il 3 soldi

Rivista di approfondimento
di Filatelia e Storia Postale



Autunno 2015

L'EDITORIALE

Francamente speravo di uscire un po' prima con questa rivista, speravo di poter fare un numero "estate 2015", ma gli impegni non me lo hanno permesso e quindi dobbiamo accontentarci di avere il terzo numero del "3 soldi" come Autunno 2015.

Al di là però del periodo di uscita, mi auguro che anche questo numero possa piacere: ho scritto qualcosa di inedito, spero anche di aver scritto qualcosa che possa destare un minimo di interesse per i lettori. Male che vada il lettore avrà "speso poco" per la rivista, e gli sarà costato solo un po' del suo prezioso tempo. Il limite della rivista sta nel fatto che chi scrive è un postalista più legato alla storia postale dell'800 che alla filatelia più moderna, e questo si riflette indubbiamente sugli articoli. Non me ne vogliono quindi i collezionisti più moderni, ma mi è difficile scrivere articoli di un certo interesse sugli ultimi francobolli con i codici a barre oppure sull'ennesimo errore di stampa fatto al poligrafico. Non ne sono al corrente neanche come commerciante filatelico... Spero in un prossimo numero di trovare qualche altro appassionato che abbia voglia di scrivere di francobolli o storia postale più moderna. Se c'è qualcuno che è interessato mi contatti pure. Altrimenti i limiti di questa rivista rimarranno tali.

Milano, ottobre 2015

Giuseppe Antonio Natoli

Autunno – Tempo di nuovi cataloghi

Il termine dell'estate e delle ferie estive, coincide ogni anno con l'inizio dell'anno filatelico, e da qui con l'uscita dei nuovi cataloghi di francobolli. Ritornando un po' al passato quest'anno i nuovi cataloghi Sassone ed Unificato sono usciti in occasione della Fiera Filatelica di Riccione l'ultimo fine settimana di agosto. Il catalogo Bolaffi come sappiamo uscirà all'inizio del prossimo anno.

Noi ci siamo fatti dire in anteprima dagli amministratori Andrea Vitale per la Sassone s.r.l. e Paolo De Ambrosi per il catalogo Unificato, quali sono le novità presenti nei nuovi cataloghi Sassone ed Unificato.

Partiamo con il catalogo Sassone. Ad agosto sono usciti come di consueto il volume unico sugli Antichi Stati Italiani, i due volumi "specializzati" nei francobolli dell'Area Italiana ed il più ridotto sia nel formato, che nei contenuti ed ovviamente anche nel prezzo Sassone Blu.

Intanto notiamo un cambiamento nella grafica di copertina dei due volumi specializzati, dove appaiono le riproduzioni di alcuni dei francobolli più importanti dell'area italiana, e del Sassone Blu che cambia il suo colore di copertina.

I due volumi specializzati sono stati "bombardati" di segnalazioni da parte di collezionisti e commercianti con nuovi ritrovamenti che hanno portato dopo attenti e scrupolosi esami ad inserire ben duemila nuove catalogazioni.

Nel Sassone Antichi Stati è stato ulteriormente approfondito il capitolo dedicato ai francobolli di Modena con la catalogazione di tutte le affrancature note formate da francobolli ducali in periodo di Governo Provvisorio negli Uffici del Cisappennino e con la catalogazione di tutte le affrancature conosciute nel periodo storico delle Regie Province dell'Emilia.

In generale nei cataloghi Sassone non ci vengono segnalate importanti variazioni nei prezzi se non qualche piccolo sporadico incremento in qualche francobollo o in qualche serie particolarmente ricercata.

Tanti nuovi inserimenti anche all'interno delle nuove edizioni del catalogo Unificato. È stata curata in modo particolare e rinnovata la sezione della catalogazione dei francobolli con codice a barre che ha un certo seguito. L'amministratore ci segnala anche un'attenta revisione nei prezzi dei francobolli che ha portato anche ad un ribasso nel valore di molti francobolli aderendo

o meglio scontando la situazione di crisi che colpisce alcuni segmenti della filatelia.

Ci viene altresì segnalato l'uscita di un nuovo catalogo sui francobolli di Europa Cept e collaterali che ha ancora tanti appassionati.

Dopo tutte queste novità non ci resta nient'altro che acquistarli.



Per tutti i lettori de *il 3 soldi*

**ECCEZIONALE
sconto del 30%**

sull'acquisto di tutti i cataloghi

SASSONE e UNIFICATO

L'introduzione dei francobolli del Regno di Sardegna nell'Oltreappennino modenese

Immediatamente dopo lo scoppio della II guerra di Indipendenza le due principali località della provincia modenese dell'Oltreappennino, ossia Massa e Carrara, insorsero venendo occupate dalle truppe del Regno di Sardegna (28 aprile).

Pur non dichiarando ufficialmente guerra le truppe piemontesi avanzarono nel territorio modenese ed al 23 maggio avevano occupato tutta la provincia modenese posta aldilà degli appennini.

In questo breve periodo, negli uffici postali delle località occupate dalle truppe sarde, rimasero in uso i francobolli del Ducato di Modena, e la corrispondenza per essere inoltrata seguiva la normativa e le tariffe ducali estensi.

Gli amministratori provvisori piemontesi però predisposero per la metà di giugno l'invio e l'uso dei francobolli del Regno di Sardegna, a suggello di fatto, dello stato di occupazione e conquista del territorio.

Tanti hanno scritto riguardo l'introduzione di questi francobolli: già Emilio Diena svariati decenni fa ci ha fornito molti documenti riguardanti l'introduzione dei francobolli in questa provincia, e più di recente a questo riguardo parecchio ha scritto il compianto Gabriele Serra. Tutti citano come data di introduzione dei francobolli del Regno di Sardegna il 15 giugno, così come peraltro si evince dai documenti ufficiali.

I documenti ufficiali infatti testimoniano che i francobolli del Regno di Sardegna vennero consegnati agli uffici postali il 13 ed il 14 giugno. E questo farebbe desumere che il giorno successivo vennero posti in vendita agli sportelli. Ma io francamente nutro qualche dubbio che sia andata effettivamente così: dopo oltre cento anni di ricerche, la prima data nota d'uso dei francobolli sardi nell'Oltreappennino modenese rimane il 20 giugno, data in cui si conoscono ben 4 lettere affrancate con questi francobolli. Ebbene com'è possibile che ad oggi non siano note missive spedite con i francobolli sardi tra il 15 ed il 19 giugno, e di colpo poi ne siano note, non una ma ben 4 lettere? Per me è evidente che i francobolli sardi vennero posti in vendita probabilmente il 20 giugno e non prima. Non ho prove documentali di quanto scrivo, ma ritengo che subito dopo la consegna dei francobolli del

regno di Sardegna agli uffici postali dell'Oltrepennino ne sia stata sospesa la vendita.



Dobbiamo ripercorrere gli avvenimenti storici del periodo per capire meglio la situazione. Con la sconfitta nella battaglia di Magenta avvenuta il 4 giugno gli austriaci si ritiravano velocemente dalle loro posizioni, cercando di raggiungere ordinatamente il Quadrilatero. Così oltre a Milano abbandonata il 5 giugno, le guarnigioni austriache abbandonarono Parma, Piacenza, Modena, Bologna ed Ancona. Sia a Parma (8 giugno) che a Modena (11 giugno), assieme alle guarnigioni austriache fuggirono anche i governanti (la duchessa di Parma ed il Granduca di Modena) lasciando un vuoto di potere che venne subito riempito dalla creazione di due Governi Provvisori locali simpatizzanti per il Regno di Sardegna e per la causa nazionale italiana.

L'Oltrepennino modenese era una provincia del Ducato di Modena, e con l'insediamento a Modena di un governo provvisorio "amico" avvenuta il 13 giugno probabilmente era inutile dichiararne di fatto l'amministrazione di quelle zone usando i francobolli sardi. Forse si ebbe qualche dubbio sul da farsi. Per cui probabilmente, la mia sia chiaro che è solo un'ipotesi, venne temporaneamente bloccata la messa in vendita dei francobolli con l'effigie

di Vittorio Emanuele II per accordarsi con il legittimo governo provvisorio “filo-sardo” presente a Modena. L'introduzione dei francobolli sardi era un atto politicamente rilevante e quindi si mossero con cautela.

Ritengo servì qualche giorno per consultarsi e per andare avanti con il programma ed introdurre i francobolli e le tariffe del regno di Sardegna nella provincia dell'Oltrepennino. Nelle rimanenti province estensi invece si adottarono degli annullatori che ricordavano il Regno di Sardegna: i famosi bollatori a 9 sbarre di Modena ed a doppio cerchio per Reggio Emilia con lo stemma sabaudo al centro, introdotti nei giorni immediatamente successivi (21 giugno per il 9 sbarre di Modena, 25 giugno per il bollo a doppio cerchio di Reggio).

Riguardo alle tariffe postali per le provincie cisappennine, si stabiliva quanto prima di cambiare anche quelle, ma si attendeva probabilmente il termine della guerra ancora in corso. Per il momento si limitarono a cambiare le normative per il solo Oltrepennino Modenese.

Ripeto per chiarezza, le mie sono solo supposizioni, legate più alla logica che al ritrovamento di documenti, però credo che laddove non si ha un riscontro documentale ci si può spingere con la logica per comprendere meglio gli avvenimenti passati.

Grande promozione Landmans
su tutto il materiale filatelico **Marini**

Sconto del 30 %

rispetto al prezzo di listino su album, fogli di aggiornamento,
cartelle* e classificatori.

Richiedeteceli telefonando allo **02.8057789**
oppure via e.mail scrivendo a **info@landmans1905.com**

LANDMANS – filatelici dal 1905

Via dell'Unione 7 – 20122 Milano – P.IVA 11826390152

**Eccetto la linea di Cartelle Signoria e Florentia*

La celerità nella corrispondenza del XIX° secolo

Fino alla prima metà del XIX secolo la corrispondenza era esclusivamente cartacea ed era recapitata dai servizi postali. Le missive viaggiavano su regolari servizi di corriere, che correvano sulla rete di strade postali sviluppate nel settecento. I tempi però per coprire le lunghe distanze erano lunghi: si parlava di giorni, settimane o anche mesi per la corrispondenza intercontinentale. Successivamente lo sviluppo delle ferrovie e dei battelli a vapore permise di ridurre questi tempi, in particolare per le spedizioni di lettere continentali, ma si trattava sempre di giorni e talvolta di settimane per recapitare una missiva da un posto ad un altro. Ancora mesi per la posta transoceanica. A partire dal 1840 nel mondo si sviluppò anche il servizio telegrafico, che in Italia iniziò a prendere piede alla fine del decennio in Toscana (30.6.1847) per poi svilupparsi rapidamente in tutta la penisola negli anni successivi. Ma gli uffici telegrafici inizialmente erano pochi ed il servizio era costoso oltre che "poco riservato". Inoltre, come ora, questo servizio poco si prestava per la spedizione di lunghi messaggi. Così la posta rimase il principale sistema di comunicazione sino all'avvento del telefono negli ultimi decenni del XIX° secolo che lentamente ha portato radicali cambiamenti nel sistema delle comunicazioni.

I principali fruitori del servizio postale erano sicuramente i commercianti, i quali si spedivano richieste di merci, prezzi, campioni di merci, ordini di pagamento ed altre informazioni attraverso il servizio postale. Ovviamente anche tutti i cittadini abbienti usavano anch'essi la posta per corrispondere con parenti, amici, conoscenti ecc.... E per tutti spesso l'esigenza che li accomunava era che la propria lettera giungesse al più presto al destinatario. Nell'animo umano c'è l'esigenza che, nel momento in cui si comunica qualcosa l'altro lo recepisca, ed il più in fretta possibile. Si faceva quindi attenzione all'orario di partenza della posta che era segnalato in appositi manifesti appesi ai muri degli uffici postali oppure talvolta anche nei giornali. Anche oggi c'è l'orario di ritiro della corrispondenza segnato sulle buche delle lettere, ma sicuramente se scriviamo per posta e non dobbiamo recapitare nulla, siamo poco interessati all'orario di partenza: ormai e-mail, fax, sms oltre alle telefonate hanno soppiantato la posta come mezzo di comunicazione.

A quel tempo invece, si stava anche attenti a quali vapori partivano dal porto e potevano trasportare la corrispondenza con l'intento di affidargli le lettere nella speranza che giungessero quanto prima ai loro destinatari; si

sceglievano gli itinerari più veloci o più sicuri indicandoli sulla missiva per far sì che la lettera venisse inoltrata per la strada più rapida, che non sempre era la più breve.

Per fare viaggiare le lettere più velocemente, si sceglieva spesso l'inoltro via di mare dove fosse possibile, dato che le missive su vapori viaggiano mediamente più celermente che su corriera. Così troviamo sulle missive l'indicazione "via di mare" talvolta anche l'indicazione del nome del vapore su cui doveva viaggiare la lettera "col Mongibello", "con il Lombardo" ecc.... oppure più genericamente con la compagnia di inoltro postale, per esempio: "con i vapori postali francesi".



Riguardo ai percorsi terrestri invece troviamo segnati talvolta gli instradamenti desiderati tipo "via di Coira", "via di Svizzera" oppure le località prossime al destinatario da attraversare "Mirandola per Modena" ecc... Questa attenzione alla velocità ed all'inoltro rapido era posta anche dal sistema postale che talvolta indicava sulla missiva "il ritardo" nell'inoltro della lettera a causa per esempio dell'orario tardivo di impostazione: per esempio spesso troviamo il bollo "dopo la partenza", che ovviamente indica l'impostazione ad un orario successivo alla partenza della vettura postale. La posta cercava di sgravarsi della responsabilità nel tardivo inoltro di una missiva. Dopotut-

to ricordiamo le minacce segnate (disegni di forche, cappi ecc...) sulle corrispondenze di qualche secolo prima ai corrieri che ritardavano l'inoltro della posta... e forse queste minacce non erano state dimenticate dai postini...



Comunque all'epoca la celerità nel servizio postale era presa molto più seriamente di adesso dove la posta impiega tranquillamente dei giorni per arrivare da un capo all'altro della medesima città e nessuno si preoccupa della lentezza del servizio.

Questa necessità ed attenzione alla velocità di inoltro della posta l'ho potuta osservare anche nei tempi di impostazione delle lettere. Mi sono cimentato in una piccola statistica prendendo le prime 100 che mi capitavano tra le mani... Francamente credo che il campione statistico fosse molto buono perchè nel disordine imperante in quel momento in negozio mi è capitato sottomano di tutto... da qualche prefilatelica a cartoline di fine '800. Perché ritengo il campione buono? Perché è stato assolutamente casuale, non sono andato a prendere le scatole ben ordinate che però magari avevano tutte lettere del Regno di Sicilia, oppure del Regno di Sardegna, d'Italia ecc... influenzando quindi maggiormente le nostre statistiche. Ho annotato se vi fosse corrispondenza tra la data della bollatura presente all'esterno della lettera e la data posta all'interno manoscritta dal mittente, ho annotato il tipo di lettera spedita (commerciale oppure privata).

Su 100 lettere purtroppo solo per 65 lettere è stato possibile rilevare una data sia interna che esterna da confrontare, e in 52 casi queste date sono coincise. Quindi per 52 lettere su 65 ossia l'80% delle lettere la data coin-

cideva. Per le altre 35 spesso mancava la data interna in quanto magari si trattava di sovracoperte che non includevano i testi. In alcuni casi invece non si riusciva a rilevare la data di spedizione esterna perché l'ufficio postale bollava con bolli "muti" senza il datario. Non ci vedo nulla di straordinario in questo dato statistico dato che, come accennavo prima, il fatto che la posta fosse il principale mezzo di comunicazione, e vista l'esigenza di velocizzare la corrispondenza l'ultima cosa che faceva il mittente era di procrastinare l'impostazione della lettera. Nella mia statistica ho voluto anche esaminare se vi fosse una differenza tra corrispondenza "commerciale", ossia scritta da/per commercianti e corrispondenza "privata". I dati sono abbastanza vicini, dato che rileviamo che l'85% delle corrispondenze private ed il 76% di quelle commerciali sono state spedite nel medesimo giorno in cui sono state scritte.

Comunque nella pagina seguente, in tabella, troverete i miei rilevamenti statistici con ulteriori considerazioni, tipo "quante lettere hanno carattere commerciale?" ecc....



Lettere...	Totale	Commerciali	Private	Indefinibili
con data interna coincidente con la data di bollatura del francobollo oppure della lettera	52	32	12	8
con data interna non coincidente con la data di bollatura del francobollo oppure della lettera	13	10	2	1
senza data interna (oppure sovracoperte), buste con data di partenza esterna	26	2	2	20
con data interna ma con bollo del francobollo oppure sulla lettera non indicante la data di partenza	8	3	1	4
senza data interna e con bollo del francobollo oppure sulla lettera non indicante la data di partenza	1	0	0	1
<i>Totale lettere</i>	100	47	19	34

Certo i tempi sono cambiati: ora se non dobbiamo recapitare qualche documento ufficiale oppure qualche oggetto l'ultima cosa che ci attendiamo dal servizio postale, almeno qui in Italia e che sia celere. Oppure se desideriamo che sia celere ed essere abbastanza certi della consegna ci viene preteso un sovrapprezzo. Quella che prima era la normalità ora è un optional a pagamento.

Così vanno i tempi...

Principali appuntamenti filatelici d'autunno

23-24 ottobre, Firenze - Esposizione Filatelica Nazionale e di Qualificazione Fortezza da Basso, Firenze.

27-28-29 novembre, Verona - *125^a VeronaFil*
 Presso Fiera di Verona - Padiglione 9

L'exclave di Campione nel primo decennio del Regno d'Italia

In Italia molti ricordano il nome di Campione d'Italia per la presenza di un rinomato Casinò. Credo che assai meno conoscano la particolarità geografica di questa località italiana: ossia essere un exclave italiana, ossia la parte di territorio di uno stato sovrano al di fuori dei confini dello stato stesso. Nel nostro caso questo territorio questa exclave italiana è all'interno della Confederazione Elvetica.

Campione d'Italia è una località posta sul lago Ceresio, più noto come lago di Lugano, che nel 777 d.c. divenne feudo di proprietà della Diocesi di Milano. Tralasciando tutti i passaggi storici che si sono susseguiti per oltre mille anni e limitandoci ad esaminare un periodo più vicino a noi, dopo le guerre napoleoniche Campione entrò a far parte del Regno Lombardo-Veneto e seguì i destini della Lombardia. Così nell'agosto del 1859 entrò a far parte del Regno di Sardegna e poi del Regno d'Italia.

La località di Campione non era dotata di ufficio postale, ed a partire dal periodo napoleonico dipese dall'ufficio postale di Lugano. Pur passando al Regno Lombardo-Veneto nel 1815 questo legame "postale" con Lugano rimase, dato che le barche potevano collegare e trasportare la corrispondenza velocemente tra le due località lacuali. Quindi le lettere da e per Campione prima transitavano da Lugano e poi venivano inoltrate regolarmente per la loro destinazione. A Lugano le missive venivano bollate in partenza oppure in arrivo data l'assenza dell'ufficio postale a Campione.



*CAMPIONE - 7 luglio 1842
Lettera spedita da Campione a
Verrés, via Arona e Aosta, trami-
te l'ufficio di Lugano. Proseguì
per la Via di Milano, scelta effe-
tuata per il minore costo a carico
del destinatario rispetto alla Via*

di Canobbio. Transitò da Chiasso e fu passata alle Poste lombardo-venete tramite la stazione di scambio postale di Camerlata. L'importo della tassa da esigere all'arrivo fu 13 soldi, dei quali 4 soldi (20 cent) erano da accreditare all'ufficio di Lugano. Il bollo rosso L.T. impresso a Milano, indica "Lettera in Transitò".

Diversamente avvenne con il passaggio al Regno di Sardegna quando un'amministrazione postale più capillare di quella austriaca portò all'apertura di una distribuzione postale (1.6.1860) che venne fornita dei francobolli del Regno di Sardegna ma inizialmente fu sprovvista di bollo postale. I cataloghi di annullamenti citano l'uso provvisorio della dicitura a penna "Campione" per un paio di mesi, e poi l'introduzione del bollo a cerchio semplice italiano.



CAMPIONE - 23 settembre 1861

Questa lettera fu affrancata con un francobollo da 20 centesimi della IV emissione di Sardegna, per assolvere la tariffa di primo porto per il territorio italiano (da cui rimanevano ancora escluse le terre di Mantova e parte del Mantovano e del Veneto oltre a quelle del Friuli, del Trentino Alto-Adige e dello Stato Pontificio). L'annullo è quello a cerchio semplice con datario di fornitura sardo-piemontese. La missiva percorse il tragitto Campione-Camerlata-Milano-Genova. Al verso, varie bollature di transito e bollo di arrivo GENOVA 24 SET. 61.

Nel 1861 poi l'ufficio postale divenne Direzione di VI classe e scontava le tariffe relative al Regno di Sardegna, prima, e al Regno d'Italia, poi. Le tariffe postali del Regno d'Italia per la Svizzera erano particolarmente convenienti, tanto che le località limitrofe, dove per limitrofo spesso si considera un ampio raggio di chilometri dalla frontiera, pagavano soli 10 c.mi di Lira contro una tariffa generale per l'interno del Regno d'Italia di 20 c.mi. Così, caso strano, rientrando nel raggio limitrofo per esempio Milano, accadeva nel 1862 che spedire una lettera da Milano a Como costasse 20 c.mi mentre da Milano a Lugano soli 10 c.mi!. Solo le località elvetiche più lontane dal confine italiano scontavano una tariffa superiore ai 20 c.mi (30 c.mi) necessari invece per spedire la corrispondenza in ogni località del Regno d'Italia. In virtù di questi accordi postali, le lettere spedite da Campione, pagavano solo 10 c.mi per inoltrare la corrispondenza nelle località del Canton Ticino, e seguendo la normativa postale del Regno d'Italia, 20 c.mi per la corrispondenza inoltrata in Italia. Quindi una lettera da Campione pagava 10 c.mi per essere inoltrata a Bellinzona e 20 c.mi per essere inoltrata a Como oppure nella ancor più vicina Valsolda...



CAMPIONE - 24 ottobre 1863

Lettera destinata al priore del Convento di San Gottardo, fu affrancata con soli 10 centesimi in base alla convenzione italo-svizzera per gli invii entro il raggio limitrofo, calcolato in 45 chilometri. Partita da Campione, la missiva passò dall'ufficio postale di Camerlata (bollo al verso) che faceva parte degli uffici di raggio limitrofo e, per poter proseguire non tassata, fu necessario il beneplacito di quell'ufficio, dove venne impresso il bollo P.D. per renderla franca nei confronti degli uffici postali di transito di Lugano e Bellinzona. La tariffa fu assolta con due francobolli da 5 centesimi della IV emissione di Sardegna.

Nel 1864 l'ufficio postale di Campione entrò a far parte del Mandamento postale di Castiglione d'Intelvi ed a dipendere quindi dalla sua distribuzione postale. Questo portò che la corrispondenza, non fu più appoggiata all'ufficio postale di Lugano, ma ad essere appoggiata all'ufficio postale di Camerlata (Como).

Tutte le lettere in partenza da Campione nel succitato periodo (1860-1870) sono molto rare. In particolar modo le lettere affrancate con i francobolli del Regno di Sardegna. Queste lettere sono molto affascinanti, accomunabili all'uso dei francobolli sardi nel principato di Monaco oppure nella Repubblica di San Marino.



CAMPIONE - 10 gennaio 1863

Lettera d'ufficio spedita dal sindaco di Campione Franco Bezzola ed indirizzata alla Giunta di Castiglione d'Intelvi dalla quale Campione dipendeva. In questo caso il timbro nominativo servì solo come datario di partenza. Al verso, bollo di transito COMO 10 GEN. 63 7S e di arrivo CASTIGLIONE D'INTELVI 11 GEN 63.

Tutti gli articoli, se non altrimenti firmati, sono di Giuseppe Antonio Natoli

Da 110 anni rarità di storia postale



Lettera da Piegaro 21 settembre 1860, impostata a Perugia il 22 per Foligno ove giunse il 23, affrancata con 4 baj pontifici, pari a 20 c.mi del Regno di Sardegna.

Una delle pochissime lettere note spedite durante il periodo del Governo Provvisorio Sardo in Umbria con i francobolli pontifici. Grande rarità.

All'interno leggiamo: "Riceverete l'appunto firmato a mano perché le poste... Vi saluto".

*Specializzati nell'acquisto e vendita
di francobolli e lettere degli Antichi Stati Italiani*

via dell'Unione 7 - 20122 Milano

tel. (+39) 02.8057789

www.landmans1905.com - info@landmans1905.com